



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XII, n. 51 (30 Settembre 2014)

Sommario

L'Anp avvia il contenzioso retributivo: un'ampia gamma di azioni in campo

Ruolo unico del Dirigente Scolastico

L'informazione e la consulenza previdenziale, di Giuliano Coan

Consulenza previdenziale per i soci Anp

L'ANP AVVIA IL CONTENZIOSO RETRIBUTIVO

Un'ampia gamma di azioni in campo

Avevamo già dato notizia (<http://www.anp.it/anp/doc/perequazione-retributiva-per-i-dirigenti-scolastici>) della nostra intenzione di promuovere in autunno alcuni ricorsi-pilota sulla questione della perequazione retributiva interna fra i dirigenti scolastici. La materia è stata studiata in modo approfondito dai nostri consulenti legali e siamo adesso in grado di presentare un articolato programma di azioni.

Va subito detto che la retribuzione dei dirigenti scolastici è diventata nel tempo una sorta di ginepraio di difficile lettura. Dopo che l'Ufficio Centrale di Bilancio ha bloccato la registrazione dei contratti integrativi regionali relativi al 2012-2013, ogni USR si è mosso per proprio conto, adottando le soluzioni più diverse (e tutte illegittime) per "auto tutelarsi" a spese dei dirigenti. Il risultato è che alla mancata perequazione esterna (verso gli altri dirigenti) ed interna (fra gli stessi dirigenti delle scuole) si è venuta ad aggiungere una terza sperequazione territoriale, per effetto della quale la retribuzione varia – ed anche di molto – da una regione all'altra, a parità di fascia di complessità dell'istituzione scolastica.

Il nostro primo sforzo è stato quindi quello di "censire" le diverse situazioni esistenti e poi di raggrupparle per analogie e differenze. Il risultato è stato quello di identificare quattro diverse tipologie di criticità, per ognuna delle quali il nostro studio legale ha messo a punto un distinto approccio:

- mancato o incompleto pagamento della retribuzione di posizione parte variabile (riguarda i dirigenti assunti a partire dal 2012 in alcune regioni – in alcune province della Sardegna riguarda tutti);
- mancato o incompleto pagamento della retribuzione di risultato (riguarda molte regioni);
- mancato pagamento dell'indennità di reggenza parte variabile (in qualche regione anche la parte fissa): riguarda quasi tutte le regioni meno Abruzzo, Lazio, Molise, Puglia e Toscana;
- perequazione interna: riguarda tutti i dirigenti assunti a partire dal 2007 per effetto di concorso ordinario, che non percepiscono né la RIA né l'*assegno ad personam*.

Le prime tre situazioni – pur nella loro diversità – sono accomunate da una caratteristica: si tratta della mancata corresponsione di un compenso contrattualmente dovuto a fronte di una prestazione già resa. Queste situazioni non dovrebbero richiedere una vera e propria causa di lavoro, in quanto il corrispettivo è noto e si è solo in presenza di un inadempimento del debitore (l'Amministrazione). Si è quindi deciso di procedere tramite una diffida ad adempiere, seguita – se del caso – da un decreto ingiuntivo. I colleghi interessati sono tutti stati contattati via e-mail ed invitati a presentare la documentazione necessaria, con il supporto della nostra rete provinciale ed il coordinamento

della sede nazionale. La prima fase è a totale carico dell'Anp. Se si renderà necessario ricorrere ai decreti ingiuntivi, sarà richiesto un contributo alle spese.

La quarta situazione è la più critica, in quanto il diritto alla perequazione è di natura equitativa, ma non sancito da una norma positiva. D'altro canto, il protrarsi *sine die* della moratoria contrattuale impone l'obbligo di praticare l'unica via rimasta, che è quella del ricorso ai tribunali del Lavoro.

Come è noto, la giurisprudenza in materia è lungi dall'essere ad oggi consolidata. Ci sono, a nostra conoscenza, solo quattro sentenze favorevoli ai ricorrenti a fronte di numerose altre contrarie: tuttavia vale la pena di avviare comunque dei ricorsi-pilota, per cercare di estendere il numero delle pronunce positive.

Sono stati quindi individuati quattro Tribunali del Lavoro, sulla base di considerazioni tecnico-legali sviluppate dai nostri consulenti. Queste sedi sono quelle di Torino, Varese, Velletri e Taranto. In ciascuno di questi territori, tutti i colleghi dirigenti assunti per concorso ordinario sono stati invitati a presentare la documentazione necessaria tramite le nostre strutture provinciali. Tutta l'attività di predisposizione, presentazione e gestione del ricorso sarà gestita dalla sede nazionale Anp.

Questo insieme di azioni comporta la gestione di diverse decine (potenzialmente, diverse centinaia) di vertenze nei prossimi mesi, senza ovviamente la garanzia di un esito positivo in tutti i casi. Fra l'altro, nel caso della vertenza più complessa (quella relativa alla perequazione), diamo per scontato che l'eventuale sentenza favorevole di primo grado sarà sicuramente appellata dall'Amministrazione: con ulteriori costi e il dilatarsi dei tempi.

Non riteniamo quindi utile, né materialmente possibile, allargare ulteriormente il campo, almeno nell'immediato. E' ovvio che l'esito positivo di quante più azioni possibile fra quelle proposte, oltre a portare benefici economici per i singoli, allargherà e consoliderà le basi per promuovere iniziative analoghe in favore degli altri.

La visione che abbiamo del ruolo ci porta – come ci ha sempre portato – a rifiutare la logica dell'egoismo, cioè della ricerca del beneficio individuale a scapito dei colleghi. In una corsa disordinata di tutti a tentare la sorte per conto proprio abbiamo tutti da perdere: i singoli sul piano economico, la categoria qualora dovessero moltiplicarsi le sentenze sfavorevoli, favorite dalla scelta non meditata delle sedi giudiziarie e dall'improvvisazione nella scelta delle strategie processuali. Siamo convinti che una gestione razionale e progressiva dell'insieme delle azioni necessarie costituisca l'approccio in grado di produrre i migliori frutti.

RUOLO UNICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Nell'ambito del cambiamento richiesto dall'attuale contesto socio culturale e sociale in termini di fabbisogni educativi, si rende evidente la necessità di competenze specifiche e aggiornate per tutto il personale della scuola. E' ormai inderogabile rinnovare i profili dell'esercizio della professione, a partire dal reclutamento e dalla formazione necessari, per meglio rispondere alle nuove sfide educative e alla "rivoluzione" tecnologica in atto che modifica profondamente i processi di insegnamento e apprendimento, e incide fortemente sul sistema organizzativo e gestionale con lo sviluppo della dematerializzazione e digitalizzazione delle procedure e dell'assetto documentale della pubblica amministrazione.

Nel processo di cambiamento del governo della scuola, così come in generale nell'amministrazione pubblica, in così ampi e rilevanti campi di azione, il Dirigente scolastico - ancora una volta - assume il ruolo significativo di motore del cambiamento. Nel documento "La Buona Scuola" invece il profilo professionale del Dirigente Scolastico risulta avere una definizione carente. Si afferma che "*i presidi sono prima di tutto dirigenti*", ma si trascura l'essenza propria dell'autonomia e della dirigenza scolastica quali leve del cambiamento basato sul principio della migliore risposta ai bisogni del cittadino, trascurando quella motivazione forte che sta alla base del processo di decentramento. La realtà dei fatti dimostra ampiamente, se ce ne fosse bisogno, che sono ulteriormente aumentate le responsabilità individuali del Dirigente Scolastico in merito alle

competenze manageriali: le responsabilità civili, penali, amministrative, disciplinari, gestionali, costituiscono il quadro degli obblighi quotidiani nel quale si incardinano i processi specifici e caratterizzanti l'istruzione e la formazione dei giovani discenti, la gestione efficace ed efficiente del servizio, il monitoraggio e la gestione del miglioramento dei processi, la valorizzazione del personale.

Per le suddette prerogative il ruolo di Dirigente Scolastico deve essere compreso, a tutto titolo, nel ruolo unico della dirigenza dello Stato. Si richiede emendamento art. 10 comma 1 lettera b DDL 1577.

Poteri e compiti del Dirigente Scolastico:

- Organizzazione del lavoro
- Gestione e responsabilità: efficacia ed efficienza; gestione monitoraggio processi e delle misure di miglioramento
- Rapporti con il territorio

Il Documento "La Buona Scuola" non evidenzia tre ambiti di esercizio della professione in merito ai poteri in campo:

- disciplinare
- valorizzazione del personale
- poteri di assunzione del personale

Organico funzionale quale esercizio dell'autonomia:

- Maggiore autonomia per la determinazione della dotazione professionale, numericamente determinata dalla popolazione scolastica, ma individuata coerentemente con l'offerta formativa complessiva (sostegno alle difficoltà di apprendimento e recupero delle conoscenze, personalizzazione dei percorsi di apprendimento), ovvero:
 - Organico funzionale, coerente con la gestione dell'autonomia scolastica

Reclutamento del personale:

- Maggiore autonomia del Dirigente Scolastico, riduzione o eliminazione dell'individuazione da graduatorie:
 - Chiamata diretta del personale, in piena corrispondenza alla gestione dell'offerta formativa complessiva.

Valutazione:

- è una leva importante nel processo di cambiamento; deve essere legata alla possibilità del Dirigente scolastico di "incidere" sulle modalità del reclutamento e sulla valutazione del personale
- deve essere sostenibile
- deve essere legata al ruolo unico
- deve essere sostenuta da un concreto riconoscimento economico e di carriera per tutti i ruoli interessati
- deve essere garantita da strumenti per la concreta realizzazione dei processi di cambiamento, quali:
 - riforma degli organi collegiali coerente con l'esercizio dell'autonomia;
 - gestione effettiva delle figure di sistema e della delega, con riconoscimento economico e di carriera per le figure di riferimento per la didattica, per l'organizzazione e per la gestione;
 - riconoscimento della vicepresidenza quale figura specifica con esonero dall'insegnamento nelle scuole dimensionate oppure altre forme di accesso e/o acquisizione dell'esperienza professionale sul campo per accedere ad esempio al ruolo dirigenziale.

Risorse economico-finanziarie:

- il documento "La Buona Scuola" riconosce la necessità di stabilizzare le risorse per retribuire, nell'ambito dell'organizzazione della scuola e della gestione del MOF, i docenti e il personale ATA per i maggiori compiti e le connesse attività, ma deve essere sottolineato che:

- è necessario che tali fondi siano stanziati in coerenza con la dimensione dell'istituzione scolastica
- è necessario che tali fondi siano certi (quantificati e assegnati in tempi congrui) e consentano di programmare tempestivamente per l'anno scolastico in corso ed eventualmente, se vi fosse certezza per più anni, anche di prevedere azioni a più lungo termine (un triennio)
- devono prevedere una quota congrua che il Dirigente Scolastico finalizza su azioni mirate.

L'INFORMAZIONE E LA CONSULENZA PREVIDENZIALE

Gli italiani non hanno le idee chiare sulla propria pensione e sulla liquidazione alla cessazione dell'attività lavorativa.

In sostanza, quella che emerge è una generale inconsapevolezza e un'inadeguata competenza sul tema previdenziale.

La mancanza di una corretta informazione è la prima causa della scarsa capacità decisionale degli italiani sulle soluzioni previdenziali per il loro futuro.

Si riscontrano poi tanta demagogia, strumentalizzazione e approssimazione nei mass media e servizi televisivi. Regna un forte disinteresse e pessimismo sul trattamento pensionistico che sarà riservato a fine carriera.

Il lavoratore, per operare le sue scelte di vita, ha la necessità fondamentale di conoscere le varie possibilità che la legislazione previdenziale gli offre nelle diverse età e di essere soprattutto giustamente informato.

D'altra parte, la complessità e la difficile comprensione della materia peraltro in continua evoluzione, impongono modalità di relazione indispensabile con gli interessati *nell'informare, nel consigliare, e nel delineare consapevolmente possibilità diverse, riguardo al proprio futuro.*

Il succedersi delle riforme e i continui interventi legislativi in materia di stato giuridico e previdenziale, dei Dirigenti Scolastici e delle Alte Professionalità docenti e personale ATA della scuola nonché il decentramento delle competenze, impongono una sempre maggiore attenzione sulla trattazione delle pratiche previdenziali.

Accuratezza necessaria anche in considerazione dell'individuale e variegata, talvolta complicata storia professionale di ciascun lavoratore.

Le determinazioni devono essere sempre controllate accertandone l'esattezza e vanno accettate dopo un puntuale riscontro dei dati elaborati e un'attenta analisi giuridico/economica di convenienza sull'utilità degli eventuali provvedimenti a titolo oneroso. A tal proposito si riscontra poi, per molteplici ragioni, un'altissima percentuale di errore sulla trattazione delle stesse pratiche previdenziali e sul calcolo della pensione. Ogni 10 pratiche controllate 7 riportano indeterminatezze. Conseguentemente, deve essere prestata la massima attenzione, considerati i possibili effetti negativi, e talvolta si deve intraprendere un'azione legale per vedere riconosciuti i propri diritti.

Il tutto ha una valenza importantissima che può condizionare anche la qualità e la serenità di vita della persona e della sua famiglia.

Ciò nonostante si registra, oltre alle numerose disfunzioni che emergono nelle diverse province, trascuratezza, una conoscenza sommaria del sistema previdenziale e della propria posizione pensionistica che peraltro assume, specialmente negli ultimi anni di servizio, un aspetto molto ragguardevole e assai delicato.

La consulenza previdenziale, offerta gratuitamente agli iscritti dell'ANP, nello spirito d'irrinunciabili esigenze solidaristiche, mira a supportare indistintamente tutti i lavoratori della scuola sin dal primo giorno di servizio, pensionandi e pensionati compresi, nell'individuazione delle soluzioni più efficienti riguardanti i diversi aspetti problematici del trattamento di quiescenza, di fine servizio, del TFR e Previdenza Complementare. Viene incontro alla necessità di offrire a ciascuno un servizio di conoscenza per l'ottimizzazione delle scelte, controllo e verifica, con la garanzia di professionalità e riservatezza.

La consulenza - da compiersi in presenza, per un confronto immediato, completo e approfondito con la persona interessata – sarà indipendente e neutrale, ossia effettuata mantenendo un punto di vista tecnico-normativo ed economico che consenta al singolo lavoratore di:

- analizzare e controllare in modo oggettivo la propria copertura previdenziale e tutte le prestazioni Inpdap (Pensione, Tfs, Tfr, Attività Creditizia e Sociale) - ricostruire la posizione assicurativa.
- valutare la convenienza del riscatto e della ricongiunzione/totalizzazione di periodi e/o servizi scegliere liberamente e consapevolmente, senza influenze o condizionamenti di parte, l'adesione alla previdenza complementare (Fondo Espero, Sirio, Perseo) e ogni altra forma di previdenza integrativa.

Si rende necessario, infine, verificare in via definitiva l'esattezza del trattamento previdenziale attraverso un controllo incrociato dei dati. Pertanto il pensionato deve dotarsi del cedolino stipendiale, della copia dei modd. PA04 e PL1 inviati dall'ex Provveditorato all'Inps ex Inpdap e delle conseguenti determinazioni pervenute dal medesimo Istituto.

Per tutti gli altri lavoratori, compreso i pensionandi, è sufficiente presentarsi con un cedolino stipendiale di un mese escluso dicembre.

L'informazione e la consulenza divengono pertanto un'esigenza indispensabile, soprattutto in una materia tanto complessa, mutevole e delicata, destinata ad avere un impatto decisivo sulla qualità e la serenità di vita delle persone.

Giuliano Coan

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano e Vercelli. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (anpcuneo@libero.it) e Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it).

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail mauro.brancaleoni@istruzione.it, per questioni riferite alle Alte Professionalità

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail antonio.denicola@istruzione.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 0161831942, 380.51.73.985, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria.

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevercchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389.27.22.366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richiada

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti